

Amici del Centro Aletti

Puoi ricevere i prossimi numeri di *Amici del Centro Aletti* con e-mail, inviandoci il tuo indirizzo di posta elettronica

• N. 8 • NATALE 2007 •



DISEGNO PER IL MOSAICO NELLA CAPPELLA DELLA RESIDENZA DEI GESUITI SAN PIETRO CANISIO A ROMA

Sant' Ignazio di Loyola, nella sua meditazione sulla nascita del nostro Signore, suggerisce uno scenario un po' inconsueto. Nella composizione del luogo da meditare, Ignazio mette nella grotta anche una serva che sta aiutando la Sacra Famiglia in questo evento eccezionale della nascita del Salvatore. Come tutta la tradizione occidentale dopo san Francesco, anche Ignazio si serve dell'immaginazione del presepe per aiutare i fedeli ad immedesimarsi con i santi personaggi, per partecipare ai loro sentimenti, al loro pensiero, e trarre così per loro stessi il profitto spirituale, cioè infiammarsi di più per il Signore, stringere il rapporto con Lui e trovarsi con Lui in un amore sempre più reciproco.

Grazie alla serva, Ignazio facilita un passaggio ulteriore, cioè il nostro diretto coinvolgimento nella scena: affiancare la serva e mettersi a disposizione, pronti a fare qualsiasi cosa per servire in modo concreto il Signore e la sua santa Madre. Interpella così la vocazione di ciascuno di noi: ognuno è chiamato a partecipare attivamente all'evento dell'incarnazione del Verbo di Dio nella storia.

Cari amici e benefattori, vi auguriamo un Santo Natale in cui ognuno possa contemplare la propria vita e rinnovare con gratitudine la sua vocazione, cioè il suo posto insostituibile in questo processo dell'incarnazione e della redenzione del mondo. Vi siamo immensamente grati che, grazie alla vostra carità e alla vostra amicizia, ci troviamo insieme coinvolti in questa enorme grazia di poter partecipare ad una vocazione così nobile.

Nel Signore

p. Marko Ivan Rupnik
Direttore del Centro Aletti

La nuova pagina web del Centro Aletti

In molti avrete già notato che il Centro Aletti ha una nuova pagina web. Per facilitare la navigazione, forse conviene dire qualche parola sul come è strutturata questa pagina.

Nella rubrica *Centro Aletti* potete leggere quale è lo scopo e l'attività del Centro Aletti e chi sono i membri dell'équipe.

Nell'angolo *Formazione spirituale e pastorale* troverete gli appuntamenti previsti e alcune letture proposte come contributo alla riflessione spirituale e pastorale.

La rubrica più ampia è quella dell'*Arte spirituale*, divisa in due sezioni: la prima presenta l'orientamento dell'Atelier del Centro Aletti, la sua missione per un'arte fatta dalla Chiesa e per la Chiesa, nell'altra invece potete visitare le chiese e le cappelle nelle quali hanno lavorato i nostri artisti. Le opere sono divise per luogo, data e tema, per poter ritrovare velocemente i temi o i personaggi cercati. Ad esempio: se voglio sapere dove si trova un mosaico con la Natività, scelgo la rubrica *Per tema* e poi apro la pagina che va da Natività fino a Peccato originale (*Natività*>*Peccato originale*). Da lì poi posso accedere direttamente alla pagina della chiesa nella quale si trova anche un mosaico della Natività. Se voglio vedere tutte le Annunciazioni, scelgo la pagina che va da Agnello a Buon Samaritano (*Agnello*>*Buon Samaritano*) e di nuovo lì, sotto il titolo *Annunciazione*, ritrovo tutti i collegamenti che riguardano l'Annunciazione. Per sapere dove è raffigurato Giovanni Battista (sapevate che è stato già fatto più di dieci volte?), scelgo la pagina *Altri personaggi dal Nuovo Testamento*. Per sapere invece dove si trovano i mosaici, basta scegliere la rubrica *Per luogo*. Ogni pagina contiene anche l'indirizzo, per chi vuole visitare queste opere anche dal vivo. Almeno quelle in Europa, per iniziare. Le fotografie sono accompagnate anche da qualche parola, tratta dalle spiegazioni di p. Rupnik, per favorire così l'incontro con il mistero raffigurato.

La rubrica *Edizioni Lipa* vi porta alla pagina web che già conoscete e che presenta le pubblicazioni nuove e anche quelle un po' meno nuove, ma sempre attuali.

Nell'angolo *Fondazione Agape*, invece, potete ritrovare questo bollettino in formato pdf, come anche tutti i numeri precedenti.

In alto a destra si trovano anche i link per aprire la pagina in altre lingue (inglese e sloveno), ma ci vuole ancora un po' di pazienza (ossia di lavoro di traduzione) prima che comincino a funzionare!

INDIRIZZO DEL SITO: WWW.CENTROALETTI.COM

La missione
L'équipe
L'attività
Il modo

L'équipe del Centro
Il Centro Aletti è animato da un'équipe di gesuiti e religiosi. I membri dell'équipe sono specializzati in teologia orientale e in altri studi utili a promuovere e a svolgere l'attività e la riflessione teologico-culturale del Centro.

Card. Tomáš Špidlík
P. Marko Ivan Rupnik
P. Milan Žust
P. David Bresciani
Maurizio Viezzoli
Michelina Tenace
Maria Carpatelli
Marina Štrancar
Sara Stolfuzza
Nataša Govskar
Maria Stella Secchiaroli

PONTIFICIO ISTITUTO ORIENTALE - CENTRO STUDI E RICERCHE EZIO ALETTI
Via Paolina, 25 - 00184 Roma, Italia - Tel.: +39-06-4824588 - Fax: +39-06-485876 CONTATTI

Padre Špidlík all'Università di Comillas a Madrid

Nonostante i suoi 88 anni suonati, padre Špidlík viaggia instancabilmente in tutta Europa (ma non mettiamo limiti alla Provvidenza), conferenziere gradito e apprezzato dagli uditori più diversi. Una delle uscite più significative degli ultimi mesi è stata la sua partecipazione al congresso internazionale di spiritualità "Esperienza e mistero di Dio", organizzato a Madrid dall'Università Comillas dei gesuiti spagnoli dal 24 al 27 ottobre scorso. La questione dell'esperienza è una di quelle fondamentali per quanto riguarda il valore della nostra conoscenza in generale (vi ricordate i filosofi greci che dicevano che i sensi ingannano?) e della nostra conoscenza di Dio. Ora, il Dio cristiano è conosciuto nella rivelazione in un rapporto personale, perché la rivelazione è sempre rivelazione a qualcuno, fatta di incontri che formano una storia. Senza questa dimensione, la teologia cessa di essere pensiero vivente *in* Dio e diventa un'astratta speculazione *su* Dio. E i teologi diventano, secondo Gregorio di Nissa, come il serpente nel paradiso, che parlava di Dio anziché parlare a Dio. Ma Dio è più grande di noi, più grande di come lo possiamo percepire. Inoltre, dopo il peccato di Adamo, i nostri sensi, nati per aprirsi al mondo dello Spirito e accogliere un messaggio e un contenuto che riguarda Dio e una più piena comunione con Lui, fermano tutto a loro stessi. I sensi esterni allora, privi della loro apertura interiore, smettono di ricordare Dio e fanno percepire il mondo solo in funzione dell'io isolato. In questo contesto, bisogna dar retta alla nostra esperienza? Nel IV secolo c'era un gruppo di eretici, i messaliani, che insisteva sulla necessità di "sentire" la grazia. Se non si sente, non c'è. Anche il battesimo non valeva niente se non si sentiva il suo effetto. I Padri ortodossi reagirono contro questa tendenza, affermando che, anche se la grazia è deposta segretamente nel profondo dello spirito fin dal momento del battesimo, non fa sentire la sua presenza ai nostri sentimenti. Possiamo fidarci dei nostri sentimenti solo nel caso in cui il cuore è puro. Solo in quel caso esso assomiglia ad una fontana limpida nella quale si riflette il cielo. Perciò il tema della purificazione del cuore è così frequente nella letteratura spirituale. Ma il cuore puro illuminato dal cielo non appartiene al "subconscio". Si deve parlare piuttosto del "sovra-conscio" che vi si realizza. Sembra che sia un gioco di parole, ma si tratta di espressioni ben pesate. Quando i discepoli di Freud parlavano del "subconscio", vi collocano delle tendenze che devono arrivare alla conoscenza, per non turbare la psiche umana. Invece i "sentimenti del cuore" nel senso spirituale sono le intuizioni che sorpassano la conoscenza razionale e sono frutto dello Spirito Santo. Il cuore umano non diventa completamente puro se non per mezzo della carità che è dono dello Spirito. Allora sentire la carità nel cuore significa sentire lo Spirito che vi risiede.

Sono alcuni dei temi che p. Špidlík ha toccato nella sua conferenza e che forse sarà una delle prossime letture nell'angolo *Formazione spirituale e pastorale* della nostra pagina web.



I mosaici di Fatima e di Lourdes

Che l'Atelier abbia lavorato alla *Redemptoris Mater* è stata una grazia, che abbia potuto lavorare a Fatima e a Lourdes è un vero e proprio miracolo. E queste tre opere vanno proprio insieme, legate alla Madonna e a Giovanni Paolo II.

Ci sono luoghi che, anche se per te non hanno mai avuto un significato particolare, all'improvviso ti si rivelano in tutta la loro intensità, in tutta la loro importanza. Sono luoghi dove devi davvero toglierti i sandali dai piedi perché sei davanti al Mistero. Arrivi lì e scopri che praticamente, anche stavolta non ti rendi conto di dove sei. La grandezza del dono ti supera e anche questo è dono.

A Fatima ci siamo accostati al luogo attraverso la lettura delle memorie di suor Lucia che facevamo durante l'omelia, alla messa. A Lourdes attraverso le parole di Fabio ed Ennio della Casa di Maria che ci hanno raccontato di Bernardette, come se tutto fosse ieri.

Fatima l'abbiamo vissuta in settembre, alla luce di quel sole bello che ti dà ancora energia, anche quando praticamente non ce l'hai più. Lourdes in novembre, mese in cui perfino i pellegrinaggi non si fanno più, nella settimana più fredda che poteva capitare. E perciò Fatima in maniche corte e Lourdes vestiti di tutto punto, con guanti, sciarpa e berretto.

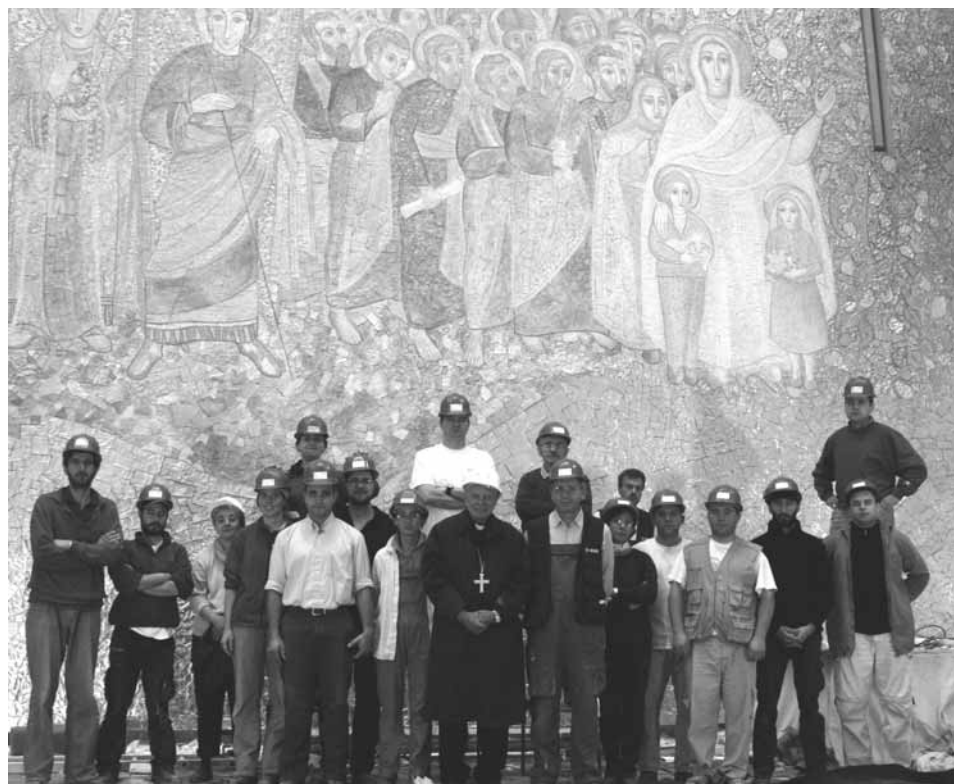
Ma sono certamente i due momenti che nessuno potrà scordare, e non solo per il fatto di lavorare in due santuari così impor-

tanti per la cristianità. E' come se trovandoti lì senti tutta la responsabilità davanti a Francisco, Giacinta, Lucia e Bernardette. E' come se ad ogni istante percepissi di essere guardato, perché la Madre di Dio è presenza che si fa viva ancora ogni giorno nelle migliaia di pellegrini che per fede vanno lì. Non puoi attraversare la piazza del santuario di Fatima e non essere toccato dal fatto che tutto il tempo c'è tantissima gente davanti alla Cappellina delle

Apparizioni, tantissima gente che ci va in ginocchio, uomini, donne, anche con i figli in braccio... Non puoi passare davanti alle piscine di Lourdes che, anche se ora sono chiuse, ti parlano tutto il tempo di quelli che lì sono stati guariti, nel corpo o nello spirito, o anche non guariti affatto ma che lì sono andati con tutta la loro fede nel Signore che salva.

E' stata un'esperienza singolare arrivare in Portogallo e scoprire che, dal punto di vista

IL CARD. ŠPIDLÍK VISITA GLI ARTISTI ALLA FINE DEI LAVORI A FATIMA



delle leggi sulla sicurezza sul lavoro, sono molto più severi di noi... Senza casco in cantiere lì non entri e dunque il primo giorno di lavoro l'abbiamo passato a comprare caschi perché i nostri sono rimasti a Roma e il giorno dopo tutti a turno dal medico, per il certificato di sana e robusta costituzione. E i portoghesi non sanno che per lavorare con il nostro capo ben più che sana e robusta costituzione devi avere!

Comunque hanno ragione loro, alla fine non ti rendi quasi conto di averlo in testa e, ogni volta che sbatti sul ferro dell'impalcatura e non senti niente, ringrazi Dio che sei obbligato a portarlo. Era poi uno spettacolo curioso vederci andare e venire tra il cantiere e la casa dove stavamo, attraversando la piazza, con i caschetti rossi in mano, come dei veri e propri pompieri!

A Lourdes invece arrivavamo alle 8 di mattina come dei palombari, con addosso tutto ciò che avevamo a disposizione, soprattutto i primi giorni quando la temperatura è scesa a meno otto e abbiamo avuto un vero e proprio shock termico! Lì, più che i caschi, serviva un bel po' di grappa e di the, per non rimanere congelati sull'impalcatura dove soffiavano i venti di tutta la rosa, quelli freddi "naturali" e quelli caldi dagli apparecchi di riscaldamento che hanno dovuto mettere. Non per noi, beninteso, ma solo perché il collante ha bisogno di una certa temperatura per non gelare!

LOURDES: SCRITTURA IN MOSAICO "I MISTERI DELLA LUCE IN MEMORIA DI GIOVANNI PAOLO II"



In entrambi i casi si sono dovute superare le difficoltà iniziali con gli architetti e in entrambi i casi alla fine li abbiamo lasciati totalmente entusiasti e disponibili, a riprova che quelli che persevereranno fino alla fine saranno salvati.

Ma, come sempre, quando passano i ricordi più immediati (ma la visita di p. Špidlík a Fatima, alla fine dei lavori, è un evento che non dimentichiamo proprio), gli episodi più divertenti, le canzoni del cantiere, quando ti dimentichi di come p. Marko ha ribattezzato tutti i nomi francesi, di come ti sei fatto 1500 km in un giorno solo (perché è meglio così!), delle facce di quelli che a Fatima sono andati con la macchina dove l'aria condizionata a metà strada è saltata, allora ciò che rimane è la profonda gratitudine a Dio per aver potuto essere lì, per aver potuto fare qualcosa per degli anniversari così importanti - i 90 anni delle apparizioni di Fatima e i 150 di Lourdes -, per aver potuto lavorare con così tanta fatica ma anche con così tanta leggerezza, sentendo tu stesso che, se anche volevi un po' lamentarti, ti dovevi un po' vergognare a farlo. Il ricordo di tutti i sacrifici di Giacinta, Francisco, Lucia e Bernardette non ci ha lasciati indifferenti. E ciò che offri al Signore fa sempre frutto.

Novità di Lipa



Un libro del card. Špidlík, Michelina Tenace e Richard Čemus sul monachesimo orientale, importante per tutti, monaci e non. Perché?

I monaci hanno giocato un ruolo preponderante nella concezione della vita spirituale in Oriente. Infatti, fin dall'antichità, la vita monastica è stata l'immagine della vita cristiana autentica.

I grandi maestri d'Oriente consideravano che sarebbe stato un errore e un danno per tutti - monaci e non - insistere più sulla differenza che su un'uguaglianza pressoché totale. È il battesimo a costituire piuttosto una rottura con la vita precedente. "Le sacre Scritture non conoscono affatto questa situazione, esse vogliono che tutti conducano la vita dei monaci, anche se sono sposati", scrive Giovanni Crisostomo. Considerando la spiritualità monastica la radicalizzazione escatologica delle promesse battesimali, la Chiesa ha riconosciuto nel monachesimo non una opzione tra le altre, non una vocazione speciale e dunque differente da quella di colui che vive nel mondo, ma un polo permanente e una incarnazione della vita cristiana stessa. Per questo motivo il libro tratta temi che non sono esclusivi di una categoria di cristiani, ma costituiscono un punto di riferimento per tutti i battezzati, proponendosi come una sintesi emblematica del cristianesimo.

PUBBLICAZIONI DEL CENTRO ALETTI
360 PAGINE, 20 EURO

Lipa Edizioni via Paolina 25, 00184 Roma
Tel. 06/4747770 - Fax: 06/485876
info.lipa@lipaonline.org - www.lipaonline.org

FONDAZIONE AGAPE • VIA PAOLINA 25 • 00184 ROMA • TEL. 06/4824588 • FAX 06/485876 • agape@centroaletti.com • www.centroaletti.com
c/c 935/56 presso il Banco di Sicilia, Agenzia 4, via Carlo Alberto 2a - 00185 Roma - Cin A - Abi 01020 - Cab 03204
Da 60 euro quota amico del Centro Aletti, da 300 euro quota sostenitore. Nella causale specifica sempre il tuo indirizzo.